

Arriva la prima “agenzia stampa” creata dai blogger

Pubblicato: Giovedì 13 Aprile 2006

✖ Esisteva un tempo in cui, online, c'erano solo portali e quotidiani. Uno stile di comunicazione conosciuto, con scrittori esperti che creano ogni giorno contenuti per un pubblico globale. Poi sono arrivati i **blog**, e forse qualcosa è cambiato. Ciascuno, ora, ha la possibilità di pubblicare un suo diario o giornale, con i suoi pensieri, le sue notizie e a volte i suoi piccoli scoop.

Se i blog rimangono siti personali o di commento di fatti già noti, il rapporto con il mondo dell'informazione è chiaro e ben distinto. Ma in alcuni casi, specie negli Stati Uniti, qualcosa è cambiato. Molti blogger, infatti, sono diventati fonti affidabili per quotidiani nazionali, ed alcuni si sono anche organizzati commercialmente. Già da tre anni sono nate **piattaforme indipendenti**, che creano blog di qualità finanziati dalla pubblicità, per un giro d'affari che fa impallidire le testate tradizionali. Il primo di questi infatti, **Weblogs Inc.**, è stato acquistato quest'anno da Aol, per la non indifferente cifra di 35 milioni di dollari.

E ormai sono all'ordine del giorno le notizie e gli scoop rubati da questi nuovi protagonisti del web ai giornali tradizionali. In Italia, ad esempio, il sito **Macchianera** riuscì a pubblicare il **rapporto Calipari senza omissis**, mentre, negli Stati Uniti, Apple ha denunciato Think Secret per aver svelato segreti aziendali blindati nei suoi laboratori informatici.

Gradualmente il rapporto tra media tradizionali e blog è diventato sempre più profondo e complesso. Da una parte è noto che, almeno per le agenzie di stampa più complete, questi siti sono diventati le fonti più complete. Dall'altra esiste una polemica sulla qualità: i blog non sono vincolati dalle leggi e dai principi cardine della stampa anche se, spesso, cercano di acquisire gli stessi diritti (è annosa negli Stati Uniti la questione dell'allargamento totale del primo emendamento).

Questo dibattito è decisamente acceso qui in Italia, mentre negli Stati Uniti i blogger migliori hanno dimostrato la loro affidabilità e ufficialità, a partire dal 2004, quando alcuni di questi vennero invitati al Congresso del Partito Democratico. Oggi sembra che un altro passo verso l'incontro, e non lo scontro, oltreoceano sia ormai compiuto. Con grande risalto sulla stampa specializzata, infatti, è nata la prima "agenzia stampa" nata dai blogger, **BlogBurst**. Quasi come una redazione diffusa, BlogBurst si impegna a selezionare gli articoli dei blogger iscritti, in base a criteri di qualità e affidabilità. Poi i giornali che hanno scelto di iscriversi a questo aggregatore riceveranno in tempo reale un bouquet in base alle loro necessità.

La novità sembra piacere molto, presentandosi come l'anello di congiunzione tra due mondi. E in pochi giorni le testate che hanno sottoscritto un abbonamento sono altisonanti: **Washington Post**, **San Francisco Chronicle**, **Austin American-Statesman** e il **San Antonio Express**. Secondo **Pluck**, l'azienda che ha creato BlogBurst, queste redazioni cercano commenti esperti su tematiche come i **viaggi**, la **vita femminile**, la **tecnologia**, la **gastronomia** e la **cronaca locale**. Ambiti nei quali, in genere, è difficile avere un esperto o una redazione dedicata. Tramite i blogger, invece, l'iniziativa di Pluck vende articoli "preconfezionati", già pronti e verificati, senza aver la necessità di cercare e pagare

direttamente un free lance.

I blogger che partecipano l'aggregatore otterranno, in cambio, una ricompensa economica, ed una visibilità maggiore per il proprio sito. Il tutto in un equilibrio che potrebbe portare vantaggi a tutti i tre enti coinvolti: i blogger, la redazione "filtro" di BlogBurst, e i giornali.

Sembra quindi che un altro piccolo ma decisivo passo di questa rivoluzione si stia delineando. E che, almeno negli Stati Uniti, i due protagonisti del web siano ben disposti a collaborare...

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it